

# I parti in crescita ma nei giorni festivi anestesista in dubbio



Il reparto conta 1.800 parti, 75 in più quest'anno rispetto al 2021

**Il problema sollevato della consigliera Fugazza e i chiarimenti della primaria**

## PIACENZA

● L'audizione di Paola Bardasi, direttrice generale dell'Ausl piacentina, ha sollevato un mare di temi, molte lodi alla sanità ma altrettante preoccupazioni.

Una ha colpito in modo particolare e arriva dalla consigliera di maggioranza Angela Stefania Fugazza (lista civica di Katia Tarasconi) che ha parlato della carenza di anestesisti in Ostetricia nei giorni festivi e della tendenza da parte delle partorienti a scegliere altri ospedali.

Giriamo la questione a Renza Bonini, che dirige la struttura operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia all'Ospedale di Piacenza. Bonini ci risponde nel corso di una pausa dall'impegno chirurgico che la vede presente all'Ospedale rosa di Castelsangiovanni.

La carenza di anestesisti? «Gli anestesisti ci sono sempre in servizio, sull'arco delle 24 ore, ma purtroppo non abbiamo un anestesista dedicato esclusivamente al parto in analgesia» ci risponde.

«Può essere di sabato, di domenica o in altri momenti che l'anestesista si trovi in altre sale operatorie, impegnato in altri ambi-

ti, ma non è che nei festivi non si fanno parti in analgesia, se è libero la sua presenza è garantita, ma non ha precedenza sull'urgenza...» questo è da mettere in conto.

Si torna alla più volte richiamata carenza di personale che riguarda tutta l'Ausl. Bonini però ammette che «sarebbe bello avere sotto l'albero di Natale nel 2023 un anestesista dedicato a questo».

Altro tema sollevato è la scelta conseguente di partorire altro-



**Le partorienti qui arrivano anche da altre regioni e i parti sono aumentati»**

ve, via da Piacenza.

Qui la replica è secca, sostenuta dai numeri: «le donne non vanno a partorire altrove, siamo anzi gli unici in Emilia Romagna ad avere incremento con 75 parti in più rispetto al 2021».

Piacenza conta 1.800 parti e ha appunto aumentato la quota dei nati quest'anno. «Anzi direi che recuperiamo partorienti dalla Lombardia, non vanno altrove, accade esattamente l'opposto, vengono da noi». **\_ps**